

CAVAGNARI. Io vorrei pregare l'onorevole ministro e la Commissione di consentire una piccola modificazione a quest'articolo più di forma che di sostanza. Non dev'essere l'ispettore che invia al Ministero la relazione statistica; qui si dovrebbe sostituire all'ispettore « il provveditore ». L'ispettore deve comunicare la sua relazione al provveditore, ed è il provveditore che deve inviarla al Ministero, altrimenti noi verremo creando un nuovo ufficio il quale bisognerà di un nuovo personale, aumentando così la spesa.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. È giusto, onorevole Cavagnari: la sua osservazione è perfettamente giusta, ed io ritenevo implicito il suo concetto dell'articolo, ma ad ogni modo si può chiarire e dire: « L'ispettore invierà per mezzo del provveditore. »

CAVAGNARI. Sta bene.

CREVARO, *relatore*. La Commissione acconsente alla proposta modificazione e l'articolo deve essere modificato in questi termini:

« Ogni anno, nel mese di novembre, un ispettore, a mezzo del R. provveditore, invierà, ecc. », ed il resto come nell'articolo.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 7 colla modificazione proposta dall'onorevole Cavagnari ed accettata dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

« Art. 8. Le Provincie devono assegnare negli uffici di Prefettura e Sottoprefettura una stanza, coi mobili necessari, per l'ufficio dell'ispettore scolastico.

« Quando la residenza dell'ispettore sia diversa da quella in cui ha sede la Prefettura o la Sottoprefettura, il Comune potrà provvedere al locale per l'ufficio anzidetto, destinando all'uopo una stanza della casa comunale. »

MALVEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALVEZZI. Semplicemente per pregare l'onorevole ministro e la Commissione di togliere alcune parole che mi sembrano assolutamente superflue: « Il Comune potrà provvedere al locale per l'ufficio anzidetto », e sin qui sia pure, ma bisogna omettere: « destinando all'uopo una stanza della casa comunale. »

Anzitutto questo è un particolare che non sta bene nella legge; si aggiunga poi che molti Comuni hanno già o sono sul punto di fabbricare nuovi edifici scolastici con quelle facilitazioni che tutti sanno; dunque può darsi che sia più comodo al Comune di attribuire una stanza al nuovo ispettore nell'edificio scolastico.

Voci al banco della Commissione. Va bene.

BERTOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. Ringrazio la Commissione di avere in parte accolto le osservazioni che io ho fatto sull'articolo 8, ma non so perchè si faccia un trattamento diverso alle Provincie ed ai Comuni.

L'onorevole Lacava, l'onorevole Rubini, io e qualche altro collega abbiamo fatto una questione di principio: noi abbiamo dichiarato che ci opponiamo qui, come ci opporremo in occasione di qualunque altra legge, a disposizioni le quali mettono a carico delle Provincie e dei Comuni nuovi oneri più o meno gravi, senza contrapporvi in pari tempo un aumento nei loro cespiti di entrata. Ora col primo comma dell'articolo 8 si imporrebbe una nuova spesa alle Provincie, perchè non solo nel palazzo della Prefettura, ma in tutte le Sotto-prefetture, e nei Commissariati distrettuali, la Provincia dovrebbe assegnare agli ispettori scolastici una stanza di ufficio coi relativi mobili e necessariamente provvedere anche pel servizio, per il riscaldamento, per la illuminazione ecc. Io protesto formalmente contro questa nuova spesa obbligatoria che si mette a carico delle Provincie. È inutile, onorevoli colleghi, che voi prendiate parte a comizi, a riunioni indette da deputazioni provinciali e là facciate voti per la riforma dei tributi locali, e perchè si diminuiscano le spese obbligatorie delle Provincie e dei Comuni, quando poi venite qui a votarne di nuove. Ciò non è sincero, e non è serio!

Vengo alla seconda parte dell'articolo. Che cos'è questo modo di legiferare, per cui si dà facoltà di fare o di non fare? Sarebbe come se nel Codice penale ci fosse un primo articolo in cui si dicesse: ad ogni uomo è lecito di essere onesto; e poi, un secondo articolo che dicesse: va in galera chi non lo è. Dunque i Comuni possono dar l'ufficio all'ispettore e possono non darlo. E che bisogno avete di scrivere ciò nella legge? Se lo vogliono dare, lo possono, senza bisogno del consenso esplicitamente proposto con questa legge, in base alle facoltà loro riconosciute dalla legge comunale. La disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 8 avrebbe un solo effetto: quello di permettere all'ispettore di esercitare una coazione morale sui Comuni, perchè gli diano l'ufficio. Se i Comuni non glielo danno, l'ispettore vi deve provvedere a sua spesa; è quindi naturale che egli faccia il possibile per non dover subire tale falcidia del suo magro stipendio. E così se il Comune non avrà disponibile il locale o non vorrà assoggettarsi alla spesa del mobilio, del riscaldamento, dell'illuminazione, del servizio, ne deriverà un dissidio permanente fra il Comune e l'ispettore scolastico. Vedremo probabilmente